

FERRARA - L'OBIETTORE

Il vigile vince la causa

Era stato trasferito in ufficio in quanto obiettore di coscienza dopo aver rifiutato di portare armi. Ora ha vinto la causa. / PAG. 12

LA SENTENZA

Il poliziotto locale obiettore può tornare al servizio esterno

Comune condannato, il giudice dà ragione alla Cgil e all'agente che rifiuta le armi
Lo spostamento in ufficio aveva determinato un danno economico al dipendente

Nella condotta tenuta dal Comune di Ferrara nell'armamento della Polizia Locale, la Fp Cgil e un dipendente obiettore avevano denunciato «profili di discriminazione», diretta (per l'agente che si era visto rimosso dalle precedenti mansioni con perdite economiche) e indiretta (per le donne che non hanno mai potuto esprimere l'obiezione).

Discriminazione, accertata e dichiarata ora dalla sentenza del Tribunale di Ferrara a cui Fp Cgil e dipendente avevano fatto ricorso. L'agente infatti, dopo il provvedimento con cui l'amministrazione aveva dotato la polizia locale di armi, aveva dichiarato al proposito la sua obiezione di coscienza. E per questo era stato tolto dai servizi esterni e messo in ufficio. Il Comune dovrà rimuovere le discriminazioni e risarcire economicamente il danno. «La giudice Alessandra De Curtis spiega con i riferimenti normativi che essere obiettori non è motivo ostativo per essere assunti nella polizia locale – ricostruisce Silvia Pivetti (Fp Cgil) – tant'è che fino al 2010 il Comune non ha mai inserito questo requisito in nessun bando di concorso, l'ha inserito dopo, e infatti le persone arrivate dopo quella data non verranno coinvolte in questa disposi-

zione». Ma al dipendente, assunto dal 2005, «è stata riconosciuta la possibilità di tornare a lavorare all'esterno: lo spostamento in ufficio gli aveva causato una perdita di almeno nove euro al giorno (indennità di lavoro esterno).

Per quanto riguarda poi la discriminazione indiretta che si riferisce alle donne che nella loro vita – continua Pivetti – non avevano mai potuto esprimere obiezione di coscienza perché non sottoposte al servizio di leva obbligatorio, la giudice ha stabilito che il Comune può scegliere di armare indistintamente qualsiasi agente di polizia locale ma è tenuto a chiedere a ogni lavoratrice di esprimersi sull'obiezione e di mantenerle, nel caso, in servizi esterni».

Peraltro, sottolinea Pivetti, «a oggi il Comune non ha illustrato nessun nuovo servizio che ha inteso o che intende attivare dove sia obbligatoria l'arma. Gli agenti di polizia locale prima del maggio 2020, con il vecchio regolamento del corpo, e dopo giugno 2021, con l'armamento, non stanno facendo nulla di nuovo». Per Natale Vitali (Fp Cgil) la sentenza è «un momento importante per ciò che concerne il diritto in Italia: abbiamo portato in giudizio il Comune su questio-

ni su cui nessun tribunale si era ancora espresso in modo chiaro, è una sentenza storica». Che inoltre, rivendica Vitali, «dice che la Fp Cgil agisce su questioni che sono di merito: da quando sono stati eletti questi politici ogni posizione che abbiano preso è stata catalogata come atteggiamento politico e tutte le nostre azioni sono state sminuite. Certo facciamo azione di politica, del lavoro, che non va però confusa con le questioni partitiche».

Nel mirino del sindacalista anche Luca Falcitano del Sulpl: «parlava di frottole e diceva che non c'era nessun appiglio giuridico. Non siamo noi il sindacato, definito in altra sentenza, di comodo: oggi il giudice gli comunica che forse si era sbagliato». «Questa è la terza sentenza in cui il giudice ha condannato il Comune per un comportamento dove la discriminazione sembra essere ormai il tratto dell'azione ammi-



Superficie 31 %

nistrativa – commenta il segretario generale Cgil Cristiano Zagatti – e quando diventa il tratto di un’azione amministrativa dentro ci sono tutti i cittadini: oggi siamo su lavoratori italiani, perché quando quello è il tratto, prima o poi arriva su tutti. Questa amministrazione amministra 180mila persone e siamo molto preoccupati per i danni che questo modo di amministrare può provocare, anche per la declinazione del Pnrr. Purtroppo oggi serve anche coraggio a essere lavoratori discriminati e a denunciare questa situazione nel Comune di Ferrara: non è un bel segnale».

Giovanna Corrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'agente obiettore potrà tornare a svolgere servizi esterni / ARCHIVIO